



11°
PARMA
JAZZ
FRONTIERE

*Novi Segreti,
Sacr. Kichiamí*

25 Novembre
2 Dicembre **2006**



dal 25 novembre
al 2 dicembre

25 Novembre • Casa della Musica

ore 21.00

› **Vassilis Tsabropoulos - Anja Lechner** (Germania - Grecia)

“Chants, Hymns and Dances”

musiche di G. Gurdjieff e V. Tsabropoulos

Anja Lechner/*violoncello*

Vassilis Tsabropoulos/*pianoforte*

› **Vincenzo Mingiardi - Stefano Battaglia - Roberto Bonati**

Roberto Dani (Italia)

“Al Volo”

Vincenzo Mingiardi/*chitarra, live electronics*

Stefano Battaglia/*pianoforte*

Roberto Bonati/*contrabbasso*

Roberto Dani/*batteria*

27 Novembre • Conservatorio A. Boito

ore 21.00

› **Eugenio Colombo** (Italia)

con le Bande di Borgotaro e Fornovo

“Scorribande”

30 Novembre • Teatro al Parco

ore 21.00

› **Paolo Fresu - Dhafer Youssef** (Italia - Tunisia)

Paolo Fresu/*tromba*

Dhafer Youssef/*oud*

1 Dicembre • Teatro al Parco

ore 21.00

› **Tea Trio** (Italia)

Tiziana Ghiglioni/*voce*

Emanuele Parrini/*violino*

Alberto Tacchini/*pianoforte*

› **Bruno Tommaso** e Ensemble della Classe di Jazz del Conservatorio A. Boito (Italia)

"Le favole di Mingus"

2 Dicembre • Teatro al Parco

ore 21.00

› **Anouar Brahem** (Tunisia - Francia)

"Le voyage de Sahar"

Anouar Brahem/*oud*

François Couturier/*pianoforte*

Jean-Louis Matinier/*accordion*

› **Gianluigi Trovesi - Gianni Coscia** (Italia)

"In cerca di Weill"

Gianluigi Trovesi/*sax alto, clarinetti*

Gianni Coscia/*fisarmonica*

Incontri

25 Novembre • Casa della Musica

ore 11.00

› In collaborazione con Istituzione Casa della Musica, ECM Records, Sezione di Musicologia dell'Università degli Studi di Parma, Conservatorio A. Boito: **Manfred Eicher**, **fondatore e produttore dell'etichetta ECM**, in conversazione con **Giordano Montecchi** e **Alessandro Rigolli**

Workshop

3-4 Dicembre • Conservatorio A. Boito

› **Gianluigi Trovesi**



Metti una sera invernale... di quelle forse in cui saremmo tentati di chiudere i balconi, isolarci dal resto e dagli altri... invece la musica ci invita ad uscire e a condividere l'emozione e l'atmosfera eccitata di un bel concerto, perché di buona musica si tratta.

ParmaJazz Frontiere ci ha abituati in questi anni ad un piccolo festival di grande qualità, tale da avere meritato risonanza e visibilità in tutta Europa e contribuito, al pari di molti altri eventi pensati e realizzati a Parma, ad esportare con orgoglio il nome della nostra città.

Il Festival puntualmente solletica la curiosità e l'interesse anche di chi non è intenditore di musica jazz, perché per tradizione ed intenti il direttore artistico Roberto Bonati sceglie con gusto un cartellone capace di convincere anche i più diffidenti, e invita a partecipare con entusiasmo e fiducia anche a questa undicesima edizione per esplorare le atmosfere musicali più sperimentali e d'avanguardia, sempre con un occhio di riguardo nei confronti della tradizione della musica jazz europea e non solo.

Parma è dunque ancora una volta città capace di accogliere e sostenere proposte musicali diversificate, dai piccoli ai grandi

eventi, dalle rassegne alle stagioni più ambiziose, in grado quindi di ospitare ed offrire una vasta scelta di interessanti opportunità ed esperienze: e dunque benvenuti a ParmaJazz Frontiere, benvenuti e buona musica.

Elvio Ubaldi
Sindaco di Parma

La Fondazione Monte di Parma augura anche quest'anno una buona riuscita al ParmaJazz Frontiere Festival, sostenendo con il consueto entusiasmo questa rassegna che fin dagli esordi si è meritevolmente guadagnata un posto di tutto rispetto nella vetrina europea della musica jazz e di frontiera.

In questi undici anni di attività il festival si è proposto non come una vetrina-museo di eventi musicali, ma come una realtà propositiva e produttiva, un laboratorio di nuove creazioni e di incontri tra gli artisti, una continua riflessione sul concetto di "tradizione" interpretato nel suo profondo significato di "porta-

re oltre” affinché possa essere linfa vitale per future creazioni. Condividiamo in pieno questa intenzione autentica e coraggiosa, e salutiamo con fiducia e attesa i Suoni Segreti e i Sacri Richiami del ParmaJazz Frontiere.

Gilberto Greci

Presidente Fondazione Monte di Parma

...Segreti e richiami

Occuparsi dell'esistenza di un festival è come coltivare un fiore, tanti fiori, un giardino di fiori.

Ci si occupa di proteggere e fare esistere la bellezza, come valore interiore, non certo come oggetto estetico. Forse meglio, si cercano strade per percorrere la complessità dell'esistenza. È qualcosa che ha a che vedere con la speranza, la speranza che riusciamo a mantenere nella nostra vita, sempre più travolta da un vuoto frastuono quotidiano, uno spazio intimo, fisi-

co e spirituale per l'ascolto. Uno spazio nel quale poter cogliere i suoni segreti (il segreto dei suoni...) e ascoltare i sacri richiami. Il luogo dove la musica vive perché ascoltata, salvata dalla dimenticanza, dalla distrazione, dal grigio sottofondo della giostra mercantile.

Perché solo questo ci chiede la musica, per essere: di essere ascoltata, di poter raggiungere, attraverso l'orecchio, il nostro cuore. E scopriamo così che l'ascolto, anche quando socialmente condiviso, è interiore, intimo, separato, segreto.

Il nostro sincero ringraziamento va a tutti coloro, Istituzioni pubbliche e amici privati, che ci accompagnano in questa avventura e che sostengono con entusiasmo e fiducia il nostro lavoro.

Benvenuti a ParmaJazz Frontiere 2006.

Roberto Bonati

Direttore Artistico ParmaJazz Frontiere

Suoni Segreti, Sacri Richiami

Chants, Hymns and Dances

George Gurdjieff (1866?-1949) fu personaggio davvero singolare nella vicenda intellettuale del primo novecento. Figlio di un poeta e cantastorie greco, nato in una località del Caucaso, fra Russia, Armenia e Turchia, maturò nel corso degli anni e dopo lunghi viaggi una visione del mondo intrisa di filosofia e misticismo, di osservazione ed intuizione. Diede vita, dapprima in Russia e dopo la rivoluzione d'ottobre a Parigi, all' "Istituto per lo sviluppo armonico dell'uomo". Il progetto, molto sinteticamente, presupponeva l'insegnamento della liberazione completa di tutta l'energia mentale di cui ogni individuo è inconsapevolmente dotato. La musica e la danza erano primarie discipline di studio di questa scuola che fu apprezzata da molti intellettuali dell'epoca. Nel corso della sua ricerca per approfondire la conoscenza di tutti gli aspetti della natura umana, Gurdjieff si convinse che la musica delle diverse culture preserva e rivela le caratteristiche di queste culture e trasmette profondi significati radicati nelle tradizioni dei popoli. Era dotato di una straordinaria capacità di ricordare le complesse ed antiche melodie che aveva ascoltato viaggiando per vent'anni in Egitto, Tibet, Afghanistan e molti altri paesi dell'Asia Centrale. Pur non essendo né compositore né strumentista, Gurdjieff utilizzò, nel suo lavoro con gli allievi, molto di questo materiale musicale. Una personaggio importante della nostra storia fu Thomas De

Hartmann, pianista e compositore russo che incontrò Gurdjieff nel 1916 a San Pietroburgo e che divenne suo allievo e "amanuense". Tra il 1925 e il 1927, infatti, De Hartmann trascrisse, attraverso una forma di collaborazione molto particolare, circa trecento brani musicali che Gurdjieff "fischiava, canticchiava o suonava sul pianoforte con un solo dito". Le sue musiche furono riproposte anche da Keith Jarrett (Sacred Hymns, ECM 1980).

Vassilis Tsabropoulos, quarantenne pianista classico ateniese affascinato dal Jazz e la violoncellista tedesca **Anja Lechner**, membro del celebre Rosamunde Quartet e anch'essa musicista di frontiera, ripropongono questo insolito repertorio. Questi canti sacri, queste lente ed ipnotiche danze figlie di una terra di confine fra popoli razze e misticismi, hanno dato vita ad un recentissimo disco ECM, nel quale Tsabropoulos ha rielaborato anche brani religiosi della tradizione vocale bizantina.

musiche di G. Gurdjieff e V. Tsabropoulos
Vassilis Tsabropoulos/*pianoforte*
Anja Lechner/*violoncello*

...per ascoltare

Vassilis Tsabropoulos, Anja Lechner

Chants, Hymns and Dances - ECM 2004



Vassilis Tsabropoulos, Anja Lechner

Vincenzo Mingiardi, Stefano Battaglia,
Roberto Bonati, Roberto Dani

Al Volo

Quattro musicisti che scelgono di suonare insieme perché insieme condividono il suono, il perché, e l'emozione della creazione immediata, improvvisa: senza una esperienza collaudata e sofferita, non potrebbe. Non sarebbe.

C'è il desiderio e la nostalgia dell'incontro, e ancora creare insieme un nuovo evento sonoro, condividendo il piacere e l'equilibrio, il rischio e il conforto; scegliendosi e scegliendo di suonare e creare il momento... al momento.

L'eco sarà testimone, complice, e (s)finito silenzio.

*Nell'indescrivibile sorge il Suono.
Il Suono permane nel Vuoto.
Il Suono si fonde nel Cielo.*

(Gorakhnath, XIII sec.)

Vincenzo Mingiardi/*chitarra, live electronics*
Stefano Battaglia/*pianoforte*
Roberto Bonati/*contrabbasso*
Roberto Dani/*batteria*

...per ascoltare

Stefano Battaglia

Raccolto - ECM 2005

Vincenzo Mingiardi

Sat - AMIATA RECORDS 1997, *Sangita* - AMIATA RECORDS 2004

Roberto Bonati

The Blanket of the Dark - A Study for Lady Macbeth - MM RECORDS 2003

A Silvery Silence - Fragments from Moby Dick - MM RECORDS 2006

Roberto Dani

Schio 2004 - STELLA NERA 2005, *Amada* - SPLASC(H) RECORDS 2006



Noni Segreti, Sacri Riti di Mi

Scorribande

“Sono nato e vivo a Roma, una grande città, troppo grande perchè ci possa essere la banda, peccato! Nel mondo di oggi la banda è una specie di isola in cui la comunità si incontra e si specchia: convivono pacificamente generazioni, ambienti culturali, mentalità diverse con l'unico scopo di suonare insieme.

Le musiche che ho proposto alle Bande di Borgotaro e Fornovo hanno origini molto lontane: alcune sono nuove composizioni, altre vecchie, qualcuna pensata per un piccolo o piccolissimo ensemble, qualcuna addirittura per un solo strumento, ma penso che la sostanza della musica sia più nella sincerità e generosità delle persone che la fanno piuttosto che nelle note scritte.

Non ho idea di come il risultato finale possa venire chiamato: “Free”, “Avanguardia”, “Jazz” o altro più originale, l'interesse del progetto mi sembra risiedere altrove, nell'alternanza un poco instabile di tradizione - innovazione e scrittura - improvvisazione.”

Eugenio Colombo

Incoerentissimo:

Compositore, ma anche esecutore.

Suona il sax, ma anche il flauto.

Insegna in conservatorio, ma è appassionato di jazz.

Gli piace la compagnia, ma ogni tanto suona da solo.

È considerato un jazzista, ma non è mai stato a New Orleans.

È affascinato dalla musica elettronica, ma ascolta spesso musiche tribali.

È vegetariano, ma convive con carnivori.

Vive in centro, ma ama la campagna.

Vorrebbe andare a piedi, ma usa sempre più spesso la vespa e l'automobile.

È nato musicalmente nell'era dei capelloni, ma ora è quasi calvo.

...per ascoltare

Eugenio Colombo

Racconto Flautato - VEL NET VN 2004

E. Colombo e Diomira Invisible Ensemble

Città di Vetro - SPLASC(H) RECORDS 2005



Noni Segreti, Sacri Riti di Mi

L'incontro fra uno dei più amati trombettisti del jazz moderno e il nuovo nome dell'ethno jazz contemporaneo è uno di quelli che possono davvero promettere scintille.

Caposaldo dell'unione artistica fra **Paolo Fresu** e **Dhafer Youssef** è la naturalezza.

Quella squisitamente musicale, capace di forgiare – nel grande crogiuolo della creatività – i suoni moderni di uno strumento principe dell'area jazzistica quale la tromba e quelli magici e per certi versi onirici del "sacro" oud, il liuto arabo, oggi tanto di moda anche grazie alle "avventure artistiche" di gente del calibro di Rabih Abou Khalil e Anouar Brahem.

In gioco c'è anche però – sullo stesso importante livello – l'incredibile naturalezza dei musicisti attori di questo vero e proprio evento.

Due anime mediterranee capaci di guardare lontano e di trasmettere e comunicare.

Radici "vere" e dannatamente espressive, ricche dei colori e delle poesie della Sardegna di Fresu e dei colori e dei silenzi dell'Africa tunisina di Youssef, "filtrati" da anni di frequentazioni europee. Estremamente naturali e dirette, come le cose più naturali e dirette dei paesaggi musicali raccontati.

Con, in più, l'incredibile estensione vocale di Dhafer, vero prodigioso motore di un'avventura sonora che ha poche altre similitudini.

A cura di Agenzia Pannonica

Paolo Fresu/*tromba*
Dhafer Youssef/*oud*

...per ascoltare

Fresu - Youssef Duo

Scores - CAM RECORDS 2003



Noni Segreti, Sacc' Kichia Mi

“Sono sempre stata felicemente combattuta fra tradizione ed avanguardia. Ho cantato i grandi del jazz ed ho pagato il mio tributo alla tradizione (Ellington, Mingus, Monk, gli standards). Ho lavorato con sperimentatori come Steve Lacy, Giorgio Gaslini, Giancarlo Schiaffini. Ho fatto i conti anche con la canzone italiana, con Tenco e Battisti soprattutto (il che ha voluto anche dire fare i conti con una parte della musica della mia generazione). Ho studiato tanto ed ho avuto tante ispiratrici in tante fasi diverse della mia vita; la Holyday, la Fitzgerald, Carmen McRae e soprattutto Betty Carter; ma anche Cathy Berberian, che era un genio: penso che tutte le ricerche musicali importanti sulla voce nascano da lei. Ha preceduto tutti.

Credo sia finito un periodo e sto partendo per un'altra storia: questo trio è la prima tappa di un nuovo viaggio, alla ricerca di qualcosa di diverso. Qualcosa che sia più mio. È una formazione insolita nel jazz: solo la Merrill l'ha usata in parte in Music Makers. Ma il violino mi dà nuove possibilità, mi facilita dal punto di vista sonoro.

Sono abituata ai duetti e ai trii con fiati di ogni tipo, anche il trombone, ma hanno un grande volume e tendono a comprimerti. Il violino, con le sue altezze diverse da quelle della voce, mi dà più spazio e mi lascia più libera nella ricerca dell'espressione musicale. C'è una grande intesa con Emanuele Parrini e conosco Alber-

to Tacchini da quindici anni. Questa è la cosa più importante nella nostra musica. Più della tecnica, più della musica scritta. Ci cambiamo, possiamo spaziare insieme nella tradizione e nell'avanguardia. Proporremo cose di Steve Lacy e di Ornette Coleman, ma anche e soprattutto cose nostre. Io non sono, né voglio essere una compositrice. La composizione nasce e vive nell'esecuzione. Non sono nemmeno una cantante in senso tradizionale, a dire il vero. Sono una musicista, perché per me la voce è uno strumento come gli altri. I miei dischi, i miei concerti sono pieni di musica, più che della mia voce.”

Tiziana Ghiglioni/*voce*
Emanuele Parrini/*violino*
Alberto Tacchini/*pianoforte*

...per ascoltare

Tiziana Ghiglioni

Lyrics - SPLASC(H) RECORDS 1991, *Sonb* - SPLASC(H) RECORDS
1992, *Rotella Variations* - SPLASC(H) RECORDS 2002, *So Long*
SPLASC(H) RECORDS 2004

Alberto Tacchini

Vertigo - SPLASC(H) RECORDS 2001, *La magia della Luce* SPLASC(H)
RECORDS 2001, *Drops* - SPLASC(H) RECORDS 2003

Emanuele Parrini

1974 Io So, Damn If I Know - SPLASC(H) RECORDS 2006

Dinamitri Jazz Folklore

Congo Evidence - Caligola 2006



Noni Segreti, Sacc' Kichimi

Le favole di Mingus

“Se oggi un ragazzo insolitamente “abbronzato” salisse sul nostro stesso autobus e decidesse di mettersi a sedere è improbabile che possa provocare stupore. Lo stesso dicasi se il medesimo (o un altro di qualsivoglia carnagione) avesse a varcare il portone di un conservatorio con una chitarra elettrica in spalla. Eppure soltanto pochi decenni or sono ambedue gli eventi avrebbero provocato non poco imbarazzo (drammaticamente il primo se la scena si fosse svolta nel sud degli USA, con colorature ridicole il secondo se il fatto si fosse verificato a pochi metri dal nostro lettore). È difficile fermare la storia; se essa si muove è anche per merito di certi personaggi che riescono ad assumere ed esprimere la sintesi di un forte pensiero collettivo. Anche gli artisti possono fare la loro parte: Mingus è stato uno di questi. Personaggio dalla complessa personalità, Charles Mingus ha saputo portare avanti con grande creatività le sue idee di protesta e di riscossa sociale, sia pure con alcune parentesi - ...ma queste forse lo rendono più umano... - di atteggiamento di sbruffone di periferia. Il tutto con la consapevolezza della solidità delle proprie radici culturali e il coraggio di non dare nulla per scontato. La storia, dicevamo, non si ferma, ma i tanti odierni rigurgiti di razzismo, intolleranza, fanatismo e arrogante prevaricazione ci inducono a non mollare la guardia e ci invitano a lavorare ponendo in primo piano la forza della ragione, delle

idee e della gioia di vivere. Il progetto che presentiamo riassume in forma unitaria una serie di composizioni di Mingus, affidate ai giovani musicisti della Classe di Jazz del Conservatorio A. Boito di Parma, ognuno dei quali ha potuto darne una propria rilettura evidenziando di volta in volta le multiformi potenzialità espressive e realizzando un’“opera aperta” in cui convergono tanto gli aspetti compositivi quanto quelli emotivi e improvvisativi... in fondo la sostanza di tanto jazz di ieri e di oggi.”

Bruno Tommaso

Videoproiezioni a cura di Alberto Ferretti e Roberto Morelli

Bruno Tommaso/*direzione*
Patrizia Vasirani, Francesco Camattini/*voci*
Natale Necchi/*clarinetti, sax*
Emiliano Vernizzi, Elena Vita, Elisabetta Maggi, Mauro Esposito/*sassofoni*
Enrico Pasini, Antonio Ronchini/*tromba*
Davide Santi/*violino*, Eloisa Montevicchi/*viola*
Georgos Progulakis, Alessandro Sgobbio, Roberto Esposito/*pianoforte*
Enzo Crotti, Ricardo Costa, Giuseppe Lamonica, Luca Perciballi/*chitarra*
Roberto Bonati/*contrabbasso*
Gregorio Ferrarese/*batteria*
Progetto in coproduzione con il Conservatorio A. Boito

...per ascoltare

Bruno Tommaso

La sequenza degli armonici - IMPRINT RECORDS 2000

Ulisse e l'ombra - IMPRINT RECORDS 2000



Noni Segreti, Saceri Kichiochi

Le Voyage de Sahar

Anouar Brahem cominciò a studiare a soli 10 anni al Conservatorio di Tunisi (città dove nacque nel 1957) apprendendo a fondo i modi del Maqam, il complesso sistema melodico della musica colta araba.

Divenuto presto noto in Tunisia anche per aver ridato all'Oud un ruolo e un lustro solistico che pareva esser venuto meno nel corso dei secoli, Brahem si trasferì a Parigi nel 1981, in cerca di nuove esperienze musicali.

Entrato nella scuderia ECM ha inciso con Jan Garbarek, John Surman e con l'Orchestre Nationale de Jazz.

Nel 2000 pubblica in trio con il clarinettista Barbaros Erkose ed il percussionista Lassad Hosni il memorabile "Astrakan Café".

Qualche anno dopo spiazza pubblico e critica con "Le pas du chat noir", dove l'oud dialoga alla pari con il pianoforte di François Couturier (molti brani del disco sono pensati e scritti proprio per lo strumento a tastiera) e la fisarmonica di Jean Louis Matinier.

Un intrigante mélange di sonorità orientali e melodismo europeo, con echi di Satie, di Debussy e di flamenco.

"Un viaggio immobile attraverso passaggi segreti..." lo ha definito un critico francese.

La stessa formazione ha pubblicato quest'anno "Le voyage de Sahar", un lavoro di grande profondità che sta ottenendo un rico-

noscimento non inferiore a quello del primo titolo.

Brahem, a ParmaJazz Frontiere per la terza volta, così ama definire la sua musica: "un albero, che crescendo in altezza e allargando il suo spazio, approfondisce anche e sempre più le sue radici".

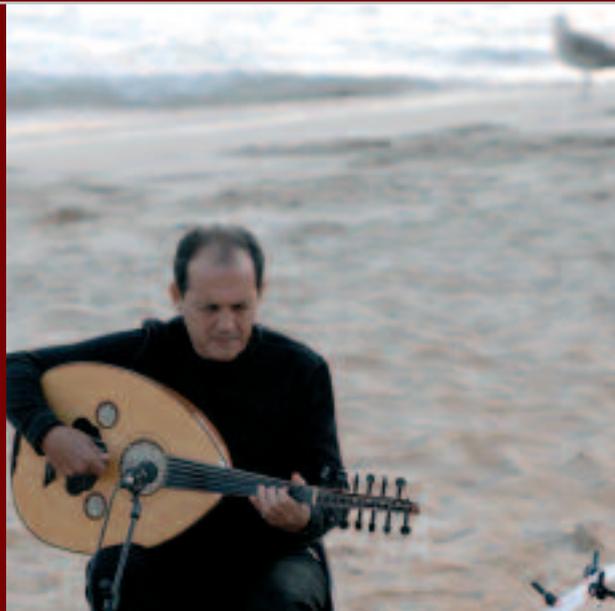
Anouar Brahem/*oud*
François Couturier/*pianoforte*
Jean-Louis Matinier/*accordion*

...per ascoltare

Anouar Brahem

Le pas du chat noir - ECM 2002

Le Voyage de Sahar - ECM 2006



Anouar Brahem, Saqr: Kichikimi

In cerca di Weill

Hanno suonato, in undici anni di attività discografica e concertistica, antiche mazurke, nenie ebraiche, villanelle del 600 napoletano, danze di un oriente immaginato, standard jazzistici, colonne sonore, tanghi argentini, filastrocche infantili.

Musica "a proprio agio all'angolo di strada come in una sala da concerto", come scrisse Umberto Eco nelle note di copertina di un loro disco.

Musica che sa essere ora lirica e malinconica, ora ironica e dissacrante, dove ritrovi i balli sull'aia dei nostri nonni, i bordelli di New Orleans e di Baires, l'atmosfera dei bazar del lontano oriente.

Nel loro ultimo disco "Round About Weill", pubblicato quest'anno da ECM, anche quella dei cabaret berlinesi degli anni venti.

Il pubblico, non solo italiano, ha decretato il successo di questa proposta artistica. Il loro primo disco "Radici", ha raggiunto lo straordinario traguardo delle dieci ristampe.

Era logico che prima o poi, questi due raffinati "buskers" incontrassero sul loro cammino la musica di Kurt Weill, un compositore che accettò (primo fra i compositori "colti" europei), senza remore e inutili snobismi, il confronto con la musica popolare dei suoi tempi.

Gianluigi Trovesi è da moltissimi anni una delle figure di punta del jazz italiano ed europeo.

Le sue esperienze musicali sono innumerevoli e sempre orientate

ad una "sperimentazione tanto colta ed impegnativa quanto capace di chiarezza e leggerezza" (Jean-Yves Le Bec).

Fra le sue imprese più recenti sono da segnalare il lavoro del suo innovativo Ottetto e la sua partecipazione all'Italian Instabile.

Il fisarmonicista **Gianni Coscia** lavora da anni alla rilettura dell'immensa tradizione musicale italiana. Notevoli, fra i suoi dischi, quelli dedicati alla musica di Gorni Kramer.

Gianluigi Trovesi/*sax alto, clarinetti*
Gianni Coscia/*fisarmonica*

...per ascoltare

Trovesi - Coscia

In cerca di cibo - ECM 2000

Round about Weill - ECM 2005



Noni Negretti, Saccà, Ricciardi

Incontri

L'undicesima edizione del festival si apre alla Casa della Musica-Palazzo Cusani con **Manfred Eicher**. Il celebre fondatore e produttore dell'etichetta ECM tiene un'interessante conversazione aperta al pubblico con Giordano Montecchi e Alessandro Rigolli.

Alessandro Rigolli: critico musicale e giornalista. È professore di Storia delle musiche del '900 presso la sezione di Musicologia dell'Università degli Studi di Parma. Tra le sue pubblicazioni, "Philippe Glass: l'opera tra musica e immagine" (Auditorium 2003).

Giordano Montecchi: critico musicale e giornalista. È professore di Storia della Musica presso il Conservatorio A. Boito di Parma. Tra le sue pubblicazioni, "Una storia della Musica" (Rizzoli 1998).

Manfred Eicher fondatore e produttore ECM

Manfred Eicher (1943) ha studiato musica all'Accademia di Berlino. Nel 1969 fonda la ECM Records (Edition of Contemporary Music) di cui è produttore ed editore. Sono centinaia le registrazioni effettuate sotto la sua direzione artistica, lavorando fruttuosamente con Keith Jarrett, Jan Garbarek, Chick Corea, Gary Burton, Paul Bley, Dave Holland, Egberto Gismonti, Pat Metheny, Paul Motian, Dino Saluzzi, John Surman, Ralph Towner, Terje Rypdal, Don Cherry, Bobo Stenson e l'Art Ensemble of Chicago fra tanti altri. Ha sviluppato progetti e relazioni artistiche con perso-

naggi fondamentali nel mondo della musica e della cultura d'oggi, come Arvo Pärt, Tigran Mansurian, Kim Kashkashian, l'Hilliard Ensemble, Gidon Kremer, Thomas Demenga, András Schiff, Heinz Holliger, il Quartetto Keller, Dennis Russell Davies, Valentin Silvestrov, Bruno Ganz e Jean-Luc Godard.

La sua attività è stata riconosciuta con numerosi premi internazionali; fra i più recenti il Grammy Award 2002 come "Classical Producer of the Year" dalla American Recording Academy e la nomination, nella stessa categoria, nei due anni successivi. Ha ricevuto il "Kultureller Ehrenpreis der Stadt München 2004" (Premio Musicale della Città di Monaco) e altri riconoscimenti da Svezia (1999) e Norvegia (2001) e dall'Università di Brighton lo "Honorary Degree of Doctor of Letters" come riconoscimento per l'eccezionale contributo allo sviluppo della musica contemporanea. In Italia Eicher ha ricevuto il premio speciale del MEI (Meeting delle Etichette Indipendenti a Faenza), giunto alla decima edizione e per la prima volta aperto ad ospiti stranieri.

La relazione di Manfred Eicher con l'Italia inizia sul finire degli anni sessanta quando, proprio al seguito di fondamentali incontri al festival di Bologna e di Bergamo, con Garbarek e Jarrett in specifico, dette il via alla sua fondamentale avventura artistica. ECM Records è stata distribuita in Italia sin dal suo esordio.

Roberto Masotti
ECM



© D'Agostino

Noni segreti, face' Kichimí



3 - 4 d i c e m b r e

Gianluigi Trovesi

Workshop

Prosegue con questo workshop la collaborazione col Conservatorio A. Boito.

Perché gli studenti possano avere la possibilità di confrontarsi con musicisti di grande spessore artistico e perché l'attività del festival non sia solo di "vetrina" ma favorisca la crescita e la maturazione a tutto tondo dei musicisti di domani.

Gianluigi Trovesi, icona del jazz italiano e non solo, è da anni riconosciuto in ambito nazionale ed internazionale per la capacità di mescolare il jazz a reminiscenze della musica popolare e colta europea che caratterizza la sua ricerca linguistica e lo rende immediatamente riconoscibile ed al tempo stesso assolutamente originale.

In collaborazione con il Conservatorio A. Boito

ParmaJazz Frontiere: una palestra del pensiero e del fare musica

Anche in occasione di questa edizione, ParmaFrontiere conferma la sua vocazione ad essere luogo propositivo di idee ed un terreno fecondo di incontro fra artisti e non solo, prima ancora d'essere una rassegna di musica. E forse proprio per questa sua natura quasi di "palestra" del pensiero e del fare musica, di luogo propositivo di idee, contaminazione e formazione, dedicata al jazz e alla musica contemporanea, ParmaJazz Frontiere è diventato sempre di più nel tempo un vero e proprio evento-laboratorio di respiro internazionale.



Novi sekret, Jaci Kichimí

Produzioni del festival ParmaJazz Frontiere

ParmaFrontiere Orchestra

"I loves you Porgy" (1998)
 "Le Rève du Jongleur, memorie e presagi della via Francigena" (1999)
 "...poi nella serena luce..." Omaggio ad Attilio Bertolucci (2000)
 "The Blanket of the Dark" - a Study for Lady Macbeth (2001)
 "A Silvery Silence, fragments from Moby Dick" (2003)
 "Shahrazàd, racconti dalle Mille e una Notte" (2004)
 voci recitanti: Arnoldo Foà e Lella Costa

Workshop

Danza

Seminari di danza contemporanea, improvvisazione e composizione coreografica tenuti da **Anna Boschetti**
 "Il laboratorio dei Sogni" (2001)
 "La carne come il vento, il vento come la pietra" (2002)
 "Della Forma e del Sentire" (2004)
 con la partecipazione di Roberto Dani/batteria
 "Cantiere Incantato" (2005)
 laboratorio di danza contemporanea a cura di **Emio Greco** (2003)

Video

Le visioni della musica - documentary workshop (2002)
 laboratorio pensato per giovani artisti per la creazione di un documentario sotto la guida del regista **Pietro Medioli**.

Fotografia

"Fotografare la musica" (2001)
 Laboratorio di fotografia a cura di **Roberto Masotti**.

Musica

Batteria e percussioni: Anthony Moreno (2002)
 Batteria e percussioni: Anthony Moreno, Pierre Favre, Han Bennink (2003)
 Percussioni: Carlo Rizzo (2004)
 Pianoforte: John Taylor, Misha Alperin (2005)

Performance, concerti e collaborazioni

"Il Suono dei Tamburi" (1996)
 Ensemble di percussioni
 Andrea Dulbecco, Pierre Favre, Fulvio Maras, Anthony Moreno
 "Ascoltare le immagini" mostra fotografica nei Fornici del Teatro Regio (1999) a cura di **Pietro Bandini**

"Per Demetrio" Ridotto del Teatro Regio (1999)
Proiezione filmati su Demetrio Stratos

"Lettura in forma di concerto" Palazzo Sanvitale (1999)
Elisabetta Pozzi/*voce*, Claudio Fasoli/*sassofoni*

Orchestra Laboratorio di Fabbrica Musica (2000)
Direzione Roberto Bonati

Collaborazione con Università del Progetto di Reggio Emilia, istituto superiore di comunicazione e design: da questo incontro, giocando in modo irriverente e divertito con le forme della tradizione, è scaturita una nuova veste grafica per il Festival.

Musica e grafica: le forme del jazz esposizione (2000)

Into the Cage - Spazio Minimo, Teatro Due (2002)

A 90 anni dalla nascita, a 50 anni da "4.33", a 10 anni dalla morte, allestimento multimediale dedicato a John Cage.
Musiche di **Vincenzo Mingiardi**.

"Elegia per una città" Ricordare Bhopal nel ventennale della tragedia (2002) Vincenzo Mingiardi/*chitarra*, Roberto Bonati/*contrabbasso*, Roberto Dani/*batteria*

Progetto Serabanda

Con le Bande di Borgotaro e Fornovo:

"Platelminti in festa" - Giancarlo Schiaffini (2004)

"Note da Cinema" - Marco Remondini e Massimo Greco (2005)

"Suoni Corsari, la Dolcezza e il grido" (2005)

Roberto Bonati Quintetto

Musica di Roberto Bonati

Diana Torto/*voce*, Riccardo Luppi/*flauti*, *sassofoni*, Alberto Tacchini/*pianoforte*, Roberto Bonati/*contrabbasso*, Anthony Moreno/*batteria e percussioni*

Spazio danza

"L'incerta traccia della sola strada" (1997) con Anna Boschetti/*danza*, Roberto Bonati/*contrabbasso*, Giancarlo Ilari/*voce recitante*

"Improvviso" con Raffaella Giordano/*danza*, Vincenzo Mingiardi/*chitarra*

"A'la Limite" (1998) con Flavia Bucciero/*danza*, Eugenio Colombo/*sax e flauti*

"Discovery" (1999) Monica Casadei e compagnia Artemis/*danza*, Paolo Damiani/*violoncello*

"Interazione scenica per danza, strumenti a fiato e percussioni" (2000) con Clelia Moretti/*danza*, Riccardo Luppi/*sassofoni e flauti*, Anthony Moreno/*batteria*

Suoni Segreti, Spazi, Ricordi Mi

A ParmaJazz Frontiere abbiamo ascoltato, visto, incontrato...

Vincenzo Mingiardi, Giulio Visibelli, Arup Kanti Das, Ali B. Tajbakhsh, Gianluigi Trovesi, Pino Minafra, Beppe Caruso, Marco Remondini, Roberto Bonati, Marco Micheli, Fulvio Maras, Vittorio Marinoni, Antonio Zambrini, Tito Mangialajo, Carlo Virzi, Alessandro Benassi, John Taylor, Giorgio Gaslini, Andrea Dulbecco, Giampiero Prina, Louis Sclavis, Bruno Chevillon, François Merville, Pierre Favre, Anthony Moreno, Anouar Brahem, Lassad Hosni, Anna Boschetti, Giancarlo Ilari, Maria Pia De Vito, Tomaso Lama, Enzo Pietropaoli, Claudio Fasoli, Michel Benita, Aldo Romano, Alberto Mandarini, Guglielmo Panozzi, Toni Costantini, Domenico Caliri, Riccardo Luppi, Daniele Cavallanti, Paolo Russo, Giampaolo Casati, Luca Bovini, Lauro Rossi, Stefano Battaglia, Piero Leveratto, Stefano Montaldo, Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi, Mauro Beggio, Raffaella Giordano, Ralph Towner, Paul Mc Candless, Glen Moore, Mark Walker, Banda Roncati, Roberto Ottaviano, Flavia Bucciero, Eugenio Colombo, Italian Instabile Orchestra, Guido Mazzon, Luca Calabrese, Giancarlo Schiaffini, Sebi Tramontana, Mario Schiano, Rossano Emili, Martin Mayes, Renato Geremia, Bruno Tommaso, Umberto Petrin, Vincenzo Mazzone, Tiziano Taroni, Lucia Neri, Stefano Agostani, Piero Bronzi, Mirko "Mirtoslav" Mariottini, Claudio Riggio, Andrea Pellegrini, Riccardo Jenna, Kudsi Erguner, Bruno

Caillat, Norma Winstone, Kenny Wheeler, Johnny Griffin, Stefano Mediolani, Paolo Mozzoni, Lucia Minetti, Laura Conti, Pietro Bandini, Stefano Galvani, Pino Ninfa, Carlos "Flaco" Biondini, Antonio Marangolo, Roberto Sansuini, Tum Tum Tuz, Ensemble Lenz Rifrazioni, Luca Savazzi, Roberto Ugolotti, Giampiero Rizzo, Scuola Gregoriana Del Coro Ferdinando Paer, Mario Arcari, Gabriele Mirabassi, Massimo Greco, Cinzia Spata, Ugo Rolli, Carlo Actis Dato, Sébastien Texier, Henry Texier, Tony Rabeson, Dominique Pifarely, Famiglia Rastelli, Alberto Tacchini, Mikhail Alperin, Djivan Gasparyan, Levon Arshakuni, Hrachik-Nikoghsyan Muradian, Hovhannes Darbinyan, Paul Giger, Elisabetta Pozzi, Stefania Branetti, Monica Casadei, Philippe Menare, Danilo Rea, Enzo Pietropaoli, Fabrizio Sferra, Paolo Fresu, Furio Di Castri, Antonello Salis, Raimondo Meli Lupi, Giammarco Scaglia, Sandro Ravasini, Stefania Rava, Antonio Ronchini, Alberto Ferretti, Ivan Rossetti, Michele Ampollini, Tiziana Paoli, Pierluigi Zurlini, Orazio Aroldi, Michele Guareschi, Pampa Pavesi, Clelia Moretti, Stefano Montanari, Stefania Trovesi, Cesare Zanetti, Anita Anghelova, Ettore Begnis, Agata Borgato, Alessia de Filippo, Maria Elena Valuta, Alessandro Pandolci, Flavio Bombardieri, Giovanna Cividini, Riccardo Crotti, Elena Corni, Giuseppina Gerosa, Ombretta Maffei, Valerio Maini, Graziano Spinato, Alessandro Antonini, Stefano Bertoli, Elena Bertocchi, Guido Bombardieri, Rudy Migliardi, Emilio Soana, Arnaldo Colasanti, Raf-

faele Manica, Gabriella Palli Baroni, Paolo Lagazzi, Giancarlo Pontiggia, Antonio Riccardi, Enzo Siciliano, Francesco Bossaglia, Michael Gassmann, Paolo Botti, Vassillis Tsabrapoulos, Arild Andersen, John Marshall, Barry Guy, John Abercrombie, Mark Feldman, Dan Wall, Adam Nussbaum, Orchestre National de Jazz, Paolo Damiani, François Jeanneau, Javier Girotto, Christophe Monniot, Médéric Collignon, Alain Vankenhove, Gianluca Petrella, Georgui Kornazov, Didier Havet, Régis Huby, Emmanuel Codjia, Paul Rogers, Christophe Marguet, Laure Donnant, Michel Portal, Bruno Chevillon, Eric Echampard, John Surman, Willem Breuker, Termine Deurloo, Marten Van Norden, Boy Raaymakers, Andy Antelfender, Nico Nijholt, Bernard Hunnekink, Henk de Jonge, Arjen Gorter, Rob Verdurmen, Enrico Rava, Stefano Bollani, Rosario Bonaccorso, Roberto Gatto, Achille Succi, Roberto Masotti, Uri Caine, Arkady Shilkloper, Sergey Starostin, Marilyn Crispell, Gary Peacock, Roberto Dani, Marco Brioschi, Bebo Ferra, Riccardo Fioravanti, Fabio Frambati, Diego Baioni, Emanuele Cappa, Pietro Mediolani, Han Bennink, Misha Mengelberg, Ab Baars, Michael Moore, Toby Delius, Thomas Heberer, Wolter Wierbos, Mary Oliver, Tristan Honsinger, Ernst Glerum, Rashied Ali, Sonny Fortune, Benedetto Dallaglio, Caterina Dell'Agnello, Salvatore Maiore, Riccardo Joshua Moretti, Paolo Birro, Tomasz Stanko, Marcin Wasilewski, Slawomir Kurikiewicz, Michal Miskiewicz, Massimo Cavalli, Antonio Menozzi, Roberto

Rossi, Francesco Minetti, Alessandro Sgobbio, Emiliano Bozzi, Baggio Zoli, Andrea Battilocchi, Emiliano Vernizzi, Alessia Galeotti, Francesco Ravaglia, Cesare Galli, Marco Ferri, Luca Barbieri, Pablo Del Carlo, Max Dall'Omo, Davide Santi, Banda di Borgo Val di Taro, Banda di Fornovo, Franco Cerri, Enrico Intra, Marco Vaggi, Tony Arco, Riccardo Brazzale, Pietro Tonolo, Robert Bonisolo, Kyle Gregory, Franco Capiluppi, Dario Duso, Michele Calgaro, Lorenzo Calgaro, Bojan Z, Carlo Rizzo, Michel Mandel, Norbert Pignol, Ashanka Sen, Michele Rabbia, Sabina Macculi, Gian Maria Matteucci, Matteo Gargani, Aya Shimura, Sandro Satta, Livio Minafra, Giovanni Maier, Diana Torto, Sylvain Kassap, Hélène Labarrière, Markus Stockhausen, Angelo Comisso, Christian Thomé, Gregorio Ferrarese, Georgos Progulakis, Giovanni Di Benedetto, Ricardo Costa, Natale Necchi, Giuseppe Lamonica, Manfred Eicher, Anja Lechner, Dhafer Youssef, Tiziana Ghiglioni, Emanuele Parrini, Francesco Camattini, Luca Perciballi, Patrizia Vasirani, Natale Necchi, Elena Vita, Elisabetta Maggi, Mauro Esposito, Enrico Pasini, Davide Santi, Eloisa Montevecchi, Roberto Esposito, Enzo Crotti, François Couturier, Jean-Louis Matinier, Gianni Coscia.

...dal 1996 ad oggi.

Noni Segreti, Jaco: Kichikiri



2 0 0 6

Credits

Direzione artistica
Roberto Bonati

Organizzazione
Anna Boschetti, Sara Pastori
ParmaFrontiere

Ufficio Stampa
Lorenza Somogyi Bianchi
Studio Alfa

Fotografie
Pietro Bandini
Phocus Agency

Testi a cura di
Marco Buttafuoco

Progetto grafico a cura di
Roberto Morelli
Studio Arteimmagine

Fonica
Corrado Cristina
Mordente Music Service

Info

tel. 0521 200688/504318
info@parmafrontiere.it
www.parmafrontiere.it

Biglietterie

per concerti Teatro al Parco
prevendita presso Libreria Feltrinelli di Strada Repubblica,
tel. 0521 237492

per concerti Casa della Musica e Conservatorio
prevendita presso ParmaFrontiere, tel. 0521 504318

Si ringrazia

Unione Parmense degli Industriali
Casa Musicale Del Rio



Novi Segreti, Sacri Kichiqmí



Comune di Parma
Assessorato alle Politiche
Culturali



In collaborazione con:



e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Parma



Info: tel. 0521 200688
info@parmafrontiere.it
www.parmafrontiere.it